



Piero Manzoni

di Roberto Floreani

Dall'8 settembre (fino al 23 marzo '26) le opere di Piero Manzoni (1933-1963) approdano a New York al Magazzino italiano art con la mostra «Piero Manzoni: Total Space», grazie alla donazione di due ambienti immersivi a grandezza naturale - concepiti dall'artista nel 1961 - da parte della Fondazione Piero Manzoni e della galleria Hauser & Wirth. La «Stanza Pelosa» e la «Stanza Fosforescente» saranno quindi esposte con altre opere dell'artista provenienti da collezioni americane.

Piero Manzoni, morto non ancora trentenne, è considerato l'enfant terrible del contemporaneo italiano, autore dell'ormai celebre scatoletta di «Merda d'Artista», realizzata in 90 esemplari corredata dall'etichetta tradotta in quattro lingue: «Contenuto netto 30 gr. Conservata al naturale. Prodotta e inscatolata nel maggio del '61».

Manzoni è divenuto un'icona dell'arte italiana del Novecento, riconosciuta in tutto il mondo soprattutto grazie a Lucio Fontana, Giorgio De Chirico, Michelangelo Pistoletto, nonché ad una recente rivalutazione di Umberto Boccioni e pochi altri. Nessuno sa quale sia il contenuto reale delle scatolette, non volendo rinunciare per mera curiosità all'integrità di un'opera valutata in asta nel 2016 ben 275.000 euro e conservata nei principali musei del mondo. Manzoni fissò il primo prezzo dell'opera equiparando - con intenzione chiaramente provocatoria - i 30 grammi del contenuto al valore corrispondente dell'oro, si legge come probabile rifiuto dei

canoni relativi alla bellezza estetica tradizionale o dei vincoli cui gli artisti sono sottoposti dalle gallerie e dal mercato. Sinceramente penso che Manzoni fosse più tagliente e aggiornato, non volendo replicare rotture sociali ampiamente praticate dai futuristi e dai dadaisti già trenta, quarant'anni prima. Credo più alla versione che ho ricevuto anni fa dalla designer Nanda Vigo, testimone oculare nello storico ritrovo del Bar Giamica a Milano, dove Manzoni si presentò già alterato, ma infuriandosi alla notizia che dei docenti dell'Accademia avessero venduto ad importanti collezionisti opere a suo avviso di nessun valore: «Ma allora vogliono proprio la merda! E quella gli daremo!». Tuttavia, consacrato da decenni l'artista, le varie versioni oggi rivestono scarso rilievo. Le due stanze esposte a New York e realizzate postume valorizzano un nuovo linguaggio, animato da un desiderio di trasformazione totale, come dichiarerà l'artista nel '61, mantenendo quella sottile ironia presente in altre opere significative dell'artista, sempre in contrasto con le logiche del mercato e in continuità con la temperatura corrosiva delle Avanguardie storiche.

Ironia della sorte che proprio due «leggende giovani» morte a 29 anni (Manzoni, nel '63) e 33 (Pino Pascali, nel '68) siano stati proprio i precursori di quell'Arte Povera che ne dovrà tragicamente fare a meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artista, saggista e performer





Il T

► 7 settembre 2025

